

Protestano i residenti del nuovo quartiere «Aurunci» a ridosso di Piazza Moro

Il Parco delle incompiute

Opere di urbanizzazione in ritardo; mancano ancora gli allacci del gas e dell'Enel

I TERMINI del contratto di convenzione sono chiarissimi, anzi, erano chiarissimi: entro tre anni dall'approvazione dei progetti esecutivi il Consorzio avrebbe dovuto ultimare tutte le opere di urbanizzazione previste. Una quota pari al 45% delle opere da realizzare entro il primo anno; un ulteriore 30% entro il secondo anno; la restante quota del 25% entro il terzo anno.

Il termine è abbondantemente trascorso, il complesso edilizio denominato «Parco degli Aurunci» è in gran parte abitato, ma parlare di opere di urbanizzazione è ancora un azzardo. La pavimentazione stradale manca in molti punti; la piazza centrale è ancora un progetto; l'illuminazione pubblica e i marciapiedi aspettano; mancano perfino gli allacci del gas e dell'Enel. I residenti che ormai da un anno vivono al «Parco degli Aurunci» a ridosso di Piazza Moro, sono allacciati alla corrente di cantiere.

Una cosa va chiarita: un consorzio è formato da diversi imprenditori, ciascuno dei quali ha realizzato la propria quota di volumetrie, anche se non sempre a una determinata quota di costruito corrisponde in manie-



ra proporzionale la giusta quota di opere di urbanizzazione.

Ci siamo già occupati di questo caso, e la risposta dal Comune e dal Consorzio volontario di urbanizzazione è stata la seguente: una serie di impedimenti di carattere tecnico, vedi

sdemanializzazione di aree ed espropri non ancora andati a buon fine, unitamente al problema della mai risolta sistemazione dei terreni di Villa Flora, hanno finito per ritardare il completamento delle opere di urbanizzazione. Ma ai residenti

non importa granché di stare a sentire questo tipo di giustificazioni. «Se c'erano problemi col Demanio e con le vecchie proprietà dei terreni - si domandano - come ha fatto l'amministrazione comunale a rilasciare i permessi a costruire?»

Quando qualcuno ha provato a farselo spiegare dagli uffici del Comune, si è sentito rispondere, naturalmente per iscritto, che i soli ad avere titolo per dialogare con l'amministrazione sono i consorzi di urbanizzazione e non già i singoli acqui-

renti delle unità immobiliari. Intanto la mancanza di asfalto e di marciapiedi ha provocato qualche allagamento degli scantinati già nell'autunno scorso. Ma non c'è solo questo. I titolari delle diverse imprese si rimpallano le responsabilità: «Io ho fatto quello dovevo per la mia parte - spiega uno - Sono gli altri che debbono provvedere alla ultimazione». E gli altri replicano: «Noi stiamo ancora costruendo. E' chi ha già terminato di costruire che doveva terminare le opere di urbanizzazione che gli competevano». Un bel ginepraio.

E il Comune di Latina, che avrebbe in mano gli strumenti per far valere le ragioni di chi reclama il rispetto degli accordi a suo tempo sottoscritti, finge di non vedere e non sapere. E finge anche di ignorare che domani, per porre rimedio ai problemi dei cittadini, potrebbe vedersi costretto ad intervenire per porre mano a ciò che i privati, malgrado gli obblighi assunti, non hanno fatto. Che è una cosa già vista a Latina con altri consorzi volontari di urbanizzazione.

Del resto, alcuni di quelli di allora sono gli stessi di adesso.

Q5, ancora in corso la realizzazione della sede decentrata delle poste

L'appello disperato

ERA il 21 maggio di un anno fa quando cominciavano i lavori per la costruzione del tanto atteso ufficio postale nel quartiere Nascosa, ex Q5, ospitato nei locali del centro commerciale di Largo Cesti. L'inaugurazione della nuova sede decentrata però, pensata per accogliere e soddisfare le richieste dei numerosi cittadini dei quartieri Nuova Latina e Nascosa, che ospitano a tutt'oggi più di ventimila residenti e che sono ancora in continua espansione, a distanza di quasi un anno sembra purtroppo ancora in alto mare.

Dopo tantissime richieste e il conteggio sempre aggiornato dei giorni trascorsi dalla consegna al sindaco Vincenzo Zaccaro delle firme raccolte della petizione popolare sul sito internet www.q4q5.it il cantiere continua a portare avanti i lavori con «passi da formica», causando ancora una volta il malcontento dei residenti.



Come appare oggi il centro commerciale di Largo Cesti

Secondo quanto affermato in tempi non sospetti dalla ditta appaltatrice, la Edil G.F. di Granata Francesco di Napoli, i lavori non avrebbero dovuto protrarsi oltre tre mesi di tempo dall'apertura del cantiere e dunque la consegna prevista per i mesi di settembre-ottobre, dello scorso anno. Ad oggi, sono trascorsi 510 giorni dalla consegna delle 622 firme al Sindaco di Latina, e 259 dall'inizio dei lavori. «Mentre i residenti di Q4 e Q5 aspettano pazientemente che si concretizzi il giorno in cui potranno spedire la prima raccomandata e/o pagare il primo bollettino - si legge tra le pagine del sito www.q4q5.it -, Poste Italiane colora di giallo e blu (i colori del loro logo) le pareti interne ed esterne di quello che sarà l'ufficio

più desiderato dei cittadini di Latina». Intanto, il direttore del portale fa sapere di non avere ancora ricevuto una risposta dal Sindaco dopo aver ricevuto la petizione di firme. Nel frattempo Poste Italiane, in risposta alle numerose segnalazioni di disagio espresse a più riprese dai cittadini riguardanti il ritardo e il mancato recapito della corrispondenza, continua ad effettuare i poco redditizi «monitoraggi». Tanto si è già scritto sul difficile servizio di recapito nei due nuovi quartieri Q4 e Q5, che riportano indirizzi mancanti di numero civico o riferiti ad una vecchia numerazione e toponomastica ed in particolare in via Pierluigi Luigi da Palestrina, viale Nervi; viale Le Corbusier (ex via

Lunga), largo Montemezzi (ex Paganini); largo Peri (ex Paganini), via Paganini, via Pizzetti, via Boito, via Zandonai. Un altro grande ostacolo inoltre secondo l'azienda, sarebbe rappresentato da quelle vie sulle quali sorgono nuclei abitativi costituiti da palazzi e palazzine che riportano un unico numero civico e hanno al loro interno una serie di molteplici «scale» non indicate. In particolare questo avverrebbe in via Cherubini, via Paisiello, via Frescobaldi, via Sgambati, via Geminiani, via Gabrielli e via Cilea. Insomma, la realizzazione della sede decentrata dell'ufficio postale in largo Cesti non farebbe che dare una nuova scossa ai residenti dei nuovi quartieri che, ancora troppo spesso vedono, giorno dopo giorno, cadere nel dimenticatoio richieste di primaria importanza.

Federica Fusco

Mandarino adv
eventi e comunicazione

pubblicità
grafica
eventi
siti internet

www.mandarinoadv.com
via Pontinia, 38 - Latina - +39 0773655106